

L'azione delle forze di polizia nella sola Torino si traduce nel periodo luglio 2006-giugno 2007 in 6.650 arresti e 3.284 giudizi per direttissima. Gli arresti in Piemonte sono stati 12.513, l'8,1% del totale nazionale. Il dato più significativo è che ben il 76% degli arrestati è immigrato. La criminalità straniera sta da tempo occupando uno spazio molto rilevante nel controllo di numerosi traffici illeciti. Essa affianca o sostituisce la criminalità italiana con una tendenza alla "specializzazione" professionale, anche se, nonostante i massicci flussi di immigrazione, il numero dei reati è aumentato tra 1995 e 2006 solo dello 0,5%.

Il quadro complessivo della legalità non è tranquillizzante, ma neppure da emergenza. Tuttavia l'elevato livello di attenzione al tema è una componente non secondaria in termini di percezione di qualità della vita

Un secondo tipo di risposta è quello rappresentato dall'efficacia dell'amministrazione della giustizia. La relazione di apertura dell'anno giudiziario 2008 mostra che, nonostante notevoli problemi di carenze di organico, di strutture e di risorse, la Corte di Appello di Torino risulta al terzo posto – dopo quelle di Trento e Bolzano – nella graduatoria delle Corti con i migliori indici relativamente allo smaltimento e alla variazione delle pendenze, e al primo posto fra le Corti medio-grandi. Dati decisamente apprezzabili se paragonati a quelli medi italiani, in base alla relazione annuale del Guardasigilli. I tempi medi di definizione di fronte al Tribunale, sia per la giustizia civile che per quella penale, sono nell'ordine dei 14/15 mesi, mentre si dilatano fino a 25 mesi di fronte alla Corte per le cause di cognizione ordinaria. Buoni sono gli indici di smaltimento delle pendenze e delle sopravvenienze. Nella classifica di vivibilità delle province italiane Torino risulta al primo posto (solo) per quanto riguarda la velocità del-

la giustizia. Noto risulta il carico di lavoro per i giudici di pace (+7,68% di sopravvenienze rispetto all'anno precedente).

A fronte di tempi di definizione contenuti (6 mesi) si segnalano le numerose pendenze di fine periodo (40%) che sono rappresentate al 70% da opposizione a sanzioni amministrative. Un dato positivo viene invece dai processi per fallimento che, tra il 2005 e il 2007, sono diminuiti del 59%, molto probabilmente a causa delle nuove soglie di fallibilità introdotte con le recenti leggi di riforma del diritto fallimentare. Purtroppo a questi dati positivi fa da contraltare la durata eccessiva delle procedure fallimentari. I buoni risultati registrati in Piemonte e Valle d'Aosta non cancellano certo i problemi generali che affliggono il sistema della giustizia in Italia, essenzialmente riassumibili in una serie di carenze: di personale e di risorse, ma anche di mancata innovazione.

La Corte di Appello di Torino risulta al terzo posto – dopo quelle di Trento e Bolzano – nella graduatoria delle Corti con i migliori indici di smaltimento delle pendenze, e al primo posto fra le Corti medio-grandi

Diversa la situazione per quanto riguarda l'Agenzia delle Entrate che ha ottenuto buoni risultati anche grazie all'aumento dei propri organici. Nel 2007 sono aumentati gli accertamenti relativi a imposte dirette, IRAP e IVA e delle verifiche svolte sul territorio. Quasi un miliardo di euro di imponente evaso è emerso nel corso dei primi undici mesi del 2007 nella regione. Comparando le maggiori imposte accertate in rapporto al Pil di alcune aree d'Italia, il Piemonte sembra essere una delle prime regioni tanto per intensità del recupero che per entità complessiva, un dato che ovviamente presenta aspetti positivi e negativi allo stesso tempo: maggiore efficienza della Guardia di Finanza ma anche evasione di rilevanti dimensioni.